

Firenze 14 Maggio 96

Carissimo Amico

Ho già scritto a tuo fratello per indurlo a concorrere, e l'ho pregato di darti tutte le notizie necessarie per poterlo raccomandare e forse presentare a qualcuno, perché è sempre meglio farsi conoscere di persona.

Dici a te però in confidenza che non bisogna farsi illusioni, perché non so che impegni possono avere già contrattati quelli che io conosco a Ferrara. - Mi occorre sapere se la nomina dipende dalla Deputazione o dal Consiglio provinciale, quando si chiederà il concorso, quando si voterà ecc. Dimmi se devo chiedere io queste notizie a Ferrara; ma mi pare che sarebbe meglio se mi mostrassi informato.

Mi rattristano le notizie del  
povero Righetti; ma in fondo sen-  
tendo che i medici non sanno pre-  
vedere il decorso della malattia, mi  
pare che non siano perdute tutte  
le speranze. Ora provo una specie  
di rimorso per non avermi fatto  
vedere dall'ammalato. Penso che  
la mia presenza non poteva  
giocargli, e rimandando la visita  
da un giorno all'altro, ho finito  
col non vederlo! - Salutavolo!

La Longagnani è stato tanti  
giorni senza farsi vedere da te,  
bisogna dire che non naviga  
in acque tanto cattive.

Il conto della mia prima Nota  
ai Lincei va bene di  $\text{L} 13$ ; ma  
quelli delle altre due sono sbagliati.  
Dovrebbero essere di  $\text{L} 4$  l'una  
perché i corrispondenti hanno scritto  
a 50 copie gratis, e perché 100  
copie d'una foglia di stampa devono  
essere conteggiate (senza copertina)  $\text{L} 16$

Io ne ho avute 50 di mezzo foglio  
per ciascuna delle due ultime note.  
L'unque in tutto  $\text{L} 13 + 4 + 4 = 21$ .  
Quando avrai occasione di vedere  
il Mancini, potrai dirglielo, se  
credi, e pagargli le  $\text{L} 21$ . Ma non  
te ne dar pensiero, perché alla pri-  
ma occasione potrò scrivergli io.

Ora nelle mie esperienze sono arre-  
mato un poco, perché non vanno  
bene a motivo d'intoppi come  
se ne incontrano troppo spesso. E  
poi non c'è tanto gusto a lavorare  
in tanti intorno ad un medesimo  
oggetto, col pericolo che altri sia più  
pronto e più fortunato.

È un altro caso che ieri l'altro  
la Rosa tornasse di mercato con  
un dito di uovo! - Aveva toccato  
la testa di un lupo di mare! - For-  
tuna che il croco, che lo aveva com-  
perato, l'ha trattenuto in tempo di-  
cendole che in quel momento quel lupo  
aveva trovato a mezzo una triglia, e  
l'aveva divorata! - Mio aff. S. Raiti